

Bilancio consolidato

Lezione 7

Agenda

- *Il bilancio consolidato negli anni successivi:*
 - L'elisione del costo della partecipazione;
 - Le operazioni di **trascinamento**;
 - Le operazioni di **rovesciamento**;
 - Esercitazione.

Il bilancio consolidato negli anni successivi al primo

Negli anni successivi al primo bilancio consolidato, la procedura di consolidamento non parte dal bilancio consolidato dell'esercizio precedente, ma **dall'aggregazione dei bilanci dell'esercizio delle imprese incluse nell'area di consolidamento**, che ovviamente non tengono conto delle rettifiche di consolidamento effettuate l'anno precedente.

Il bilancio consolidato negli anni successivi al primo

Per questo motivo, per riflettere la *continuità* tra i bilanci consolidati dei diversi esercizi, è necessario iniziare la procedura di consolidamento con:

- *Elisione del costo della partecipazione;*
- *Operazioni di trascinamento;*
- *Operazioni di rovesciamento.*

Elisione del costo della partecipazione

L'elisione della partecipazione avviene come nel primo esercizio, **ricordando di riversare la fiscalità differita relativa ai plusvalori o minusvalori lordi**, e l'avviamento di pertinenza della capogruppo. L'avviamento non è soggetto a imposizione fiscale. Infine, si attribuisce ai terzi la quota di PN di loro pertinenza.

Elisione del costo della partecipazione

In assenza di operazioni che fanno variare la percentuale di partecipazione, **i valori sono sempre determinati al momento dell'acquisizione** della partecipazione.

Operazioni di trascinamento

Tali operazioni consistono nel prendere tutte le rettifiche che hanno impattato sull'utile l'anno precedente e **trascinarle negli anni successivi, solo per gli effetti che esse hanno sullo Stato Patrimoniale**. In questo modo, si opera una sorta di *riapertura dei conti patrimoniali consolidati*. L'unica differenza sarà che ciò che nell'esercizio precedente figurava come *utile della capogruppo o delle minoranze*, sarà iscritto come **utile a nuovo o riserve**.

Operazioni di trascinamento

Si parla di **utile a nuovo** quando ci si trova in una situazione di attesa: non si sa ancora se l'utile finirà a riserve o se verrà distribuito.

Si parla di **riserve** quando l'assemblea dei soci ha già deliberato che l'utile verrà accantonato e non distribuito.

Operazioni di rovesciamento

Queste operazioni consentono di rilevare gli effetti che **le rettifiche degli esercizi precedenti hanno sul risultato dell'esercizio del nuovo bilancio consolidato.**

Tali rettifiche, sono in particolar modo tutte quelle che hanno ancora accesso al conto "*crediti per imposte*" o "*fondo per imposte per rettifiche*". Tali scritture, quando vengono rilevate nel primo esercizio, creano una "fiscalità latente" che bisogna continuare ad *ammortizzare* negli anni finché non si esaurisce.

Operazioni di trascinamento e rovesciamento

Le operazioni a cui facciamo riferimento sono:

- Ammortamenti dei plusvalori e minusvalori riconosciuti all'atto dell'acquisizione;
- Omogeneizzazione dei criteri di valutazione e dei principi contabili;
- Traduzione dei bilanci degli anni precedenti.
- Eliminazione dei costi e dei ricavi, dei crediti e dei debiti infragruppo.
- Eliminazione degli utili e delle perdite infragruppo non realizzati con terzi.

Ammortamento dei plusvalori e minusvalori

I plusvalori riconosciuti agli elementi patrimoniali del business acquisito devono essere ammortizzati nel bilancio consolidato **lungo la vita utile residua dell'immobilizzazione** a partire dall'esercizio in cui l'immobilizzazione viene utilizzata dal gruppo.

In ogni esercizio successivo a quello di acquisizione **dovrà essere trascinato l'effetto che l'ammortamento ha avuto sullo Stato Patrimoniale consolidato** negli esercizi precedenti.



Ammortamento dei plusvalori e minusvalori

Oltre al trascinamento, deve avvenire anche una **scrittura di rettifica di puro consolidamento**, ossia l'ammortamento dei plusvalori con riversamento della fiscalità differita, così da ridurre il fondo imposte differite creato il primo anno con la prima scrittura.

Ricorda che **l'avviamento non è soggetto ad imposizione fiscale.**

Ammortamento dei plusvalori e minusvalori

- Esercitazione -

Si ipotizza di aver rilevato all'atto dell'acquisizione, avvenuta all'inizio dell'esercizio, plusvalori lordi su impianti per 2.500 e la relativa fiscalità differita per 1.250. La vita utile residua stimata degli impianti è di 5 anni.

La quota di ammortamento del plusvalore da attribuire agli esercizi di vita utile residua dell'immobilizzazione è di 500 (2.500/5 anni) a partire dall'esercizio in cui è avvenuta l'acquisizione. Il riversamento della fiscalità differita[★] è pari[★] a 250 (500 x 50%).

	(1)	(2)	(3)
Valore della produzione			
Costi della produzione	500		500
Reddito operativo	(500)		(500)
Proventi e oneri finanziari			
Risultato ante - imposte	(500)		(500)
Imposte	(250)		(250)
Risultato Netto	(250)		(250)
Immobilizzazioni materiali	(500)	(500)	(500)
Fiscalità differita attiva			
Totale Attivo	(500)	(500)	(500)
Capitale sociale			
Riserve e Utili a nuovo		(250)	
Risultato dell'esercizio	(250)		(250)
Fiscalità differita passiva	(250)	(250)	(250)
Totale passivo e Netto	(500)	(500)	(500)

Ammortamento dei plusvalori e minusvalori

- Esercitazione -

- (1) Ammortamento dei plusvalori sugli impianti di 500 con riversamento della fiscalità differita di 250.
- (2) Trascinamento, con effetti **solo** sullo Stato Patrimoniale, dell'ammortamento dei plusvalori sugli impianti, rilevato nel consolidato del precedente esercizio, rilevando l'effetto che l'operazione ha avuto sugli utili a nuovo/riserve di -250.
- (3) Ammortamento dei plusvalori sugli impianti di 500 con riversamento della fiscalità differita di 250.

Omogeneizzazione dei principi contabili e dei criteri di valutazione

Per effettuare una corretta aggregazione occorre che i bilanci delle singole società siano stati redatti in base a principi contabili e criteri di valutazione uniformi.

Se la società inclusa nel perimetro di consolidamento avesse utilizzato criteri diversi rispetto a quelli previsti dal manuale di consolidamento, sarebbe necessario apportare in sede di consolidamento opportune rettifiche per riflettere i corretti principi contabili adottati dal gruppo;

Omogeneizzazione dei principi contabili e dei criteri di valutazione


Queste rettifiche comporteranno prima, una **operazione di trascinamento** della scrittura effettuata il primo anno, solo per quanto concerne le voci di Stato Patrimoniale, e poi, una **scrittura di rovesciamento** per ammortizzare la fiscalità latente creatasi durante il primo esercizio.

Omogeneizzazione dei principi contabili e dei criteri di valutazione - Esercitazione -

La società controllata Beta ha imputato a conto economico dell'esercizio X costi di sviluppo per 300, che secondo il manuale di consolidamento sarebbero dovuti essere capitalizzati e ammortati a quote costanti su tre esercizi: quello in cui sono stati sostenuti e nei due successivi. Si consideri che le società del gruppo calcolano le imposte differite sulla base di un'aliquota del 50%.

	(1)	(2)	(3)
Valore della produzione	300		
Costi della produzione	100		100
Reddito operativo	200		(100)
Proventi e oneri finanziari			
Risultato ante - imposte	200		(100)
Imposte	100		(50)
Risultato Netto	100		(50)
Immobilizzazioni materiali	300 - 100	200	(100)
Fiscalità differita attiva			
Totale Attivo	200	200	(100)
Capitale sociale			
Riserve e Utili a nuovo		100	
Risultato dell'esercizio	100		(50)
Fiscalità differita passiva	100	100	(50)
Totale passivo e Netto	200	200	(100)

Omogeneizzazione dei principi contabili e dei criteri di valutazione - Esercitazione -

- (1)** Capitalizzazione dei costi di sviluppo di 300 e ammortamento degli stessi per 100, rilevando la relativa fiscalità differita).
- (2)** Scrittura di trascinamento della capitalizzazione relativa all'esercizio X per ricostruire gli effetti sullo SP consolidato per l'omogeneizzazione dei principi contabili. Si rileva anche l'effetto che l'operazione ha avuto sugli utili a nuovo/riserve di 100.
- (3)** Rilevazione della nuova quota di ammortamento dei costi di sviluppo di competenza dell'esercizio X+1 di 100, con il rovesciamento dell'effetto fiscale differito, che  consiste nell'utilizzo del fondo imposte differite.

Traduzione del bilancio degli anni precedenti

La traduzione non ha veri e propri effetti di trascinamenti sui bilanci consolidati degli anni successivi. Ogni anno, infatti **si traducono ex – novo i bilanci espressi in valuta estera delle controllate**, rideterminando nuovamente la riserva da differenza di traduzione, con il metodo del cambio corrente.

Eliminazione dei costi/ricavi e crediti/debiti infragruppo

L'elisione di **costi e ricavi infragruppo** effettuata negli anni precedenti non ha alcun effetto di trascinamento sui consolidati degli anni successivi, in quanto non impatta né sul risultato consolidato né sull'attivo o sul passivo dello Stato Patrimoniale.

Lo stesso vale per i **crediti e debiti infragruppo**: nel caso in cui essi esistano ancora al termine del nuovo esercizio, essi saranno nuovamente elisi in sede di rettifiche di consolidamento relative al nuovo consolidato.



Eliminazione degli utili/perdite infragruppo

Nel bilancio consolidato devono essere eliminati gli **utili e le perdite** conseguenti ad operazioni (es. *le compravendite*) effettuate tra le imprese incluse nel consolidato e relative a valori compresi nel patrimonio. Il risultato economico conseguito dal gruppo deve essere, infatti, quello generato dall' **attività** del gruppo nei confronti dei terzi e non quello che le singole **imprese** hanno realizzato operando tra di loro.

Eliminazione degli utili/perdite infragruppo

Queste rettifiche di consolidamento, che impattano sul risultato netto consolidato, comporteranno nell'esercizio successivo, ed eventualmente in quelli seguenti, delle **scritture di trascinamento e di rovesciamento** per ricostruire gli effetti sul nuovo consolidato, considerato che i bilanci di esercizio delle controllate ovviamente non ne tengono conto.

Eliminazione degli utili/perdite infragruppo

- Esercitazione -

Nella redazione del bilancio consolidato dell'esercizio X, si sono eliminati utili infragruppo lordi inclusi nel valore delle rimanenze finali di merci per 500, in quanto utili non realizzati con terzi. Si consideri che le del gruppo calcolano le imposte differite sulla base di un'aliquota del 50%.

	(1)	(2)	(3)	Oppure (4)
Valore della produzione				
Costi della produzione	500		(500)	(500)
Reddito operativo	(500)		500	500
Proventi e oneri finanziari				
Risultato ante - imposte	(500)		500	500
Imposte	(250)		250	250
Risultato Netto	(250)		250	250
Rimanenze	(500)	(500)	500	
Fiscalità differita attiva	250	250	(250)	
Totale Attivo	(250)	(250)	250	-
Capitale sociale				
Riserve e Utili a nuovo		(250)		(250)
Risultato dell'esercizio	(250)		250	250
Totale passivo e Netto	(500)	(500)	500	-

Eliminazione degli utili/perdite infragruppo

- Esercitazione -

- (1) Eliminazione degli utili infragruppo compresi nel valore delle rimanenze di merci e rilevazione della relativa fiscalità differita;
- (2) Trascinamento dell'operazione (1);
- (3) Si riduce il valore delle rimanenze iniziali con segni contrari rispetto alla rettifica (1), e si rilevano le imposte di competenza dell'esercizio in cui il gruppo realizza l'utile.

I segni contrari ricordano che le rimanenze sono valori comuni a due esercizi, che concorrono alla formazione del reddito [★] di [★] due [★] esercizi consecutivi con segno contrario.

Eliminazione degli utili/perdite infragruppo

- Esercitazione -

In alternativa alla scrittura (2) e (3) è possibile effettuare la scrittura (4), che incorpora sia l'operazione di trascinamento che di rovesciamento dello storno di utili infragruppo effettuato nell'esercizio X: dopo avere trascinato l'effetto sulle riserve della rettifica (1) del precedente esercizio, si rileva la rettifica delle rimanenze iniziali di -500 che determina un aumento delle imposte di 250 che vengono attribuite all'esercizio in cui il gruppo realizza l'utile.



Eliminazione degli utili/perdite infragruppo

- Esercitazione -

Le scritture esaminate consentono di trasferire gli utili non realizzati dall'esercizio X a X+1, **basandosi sull'ipotesi che tali utili siano effettivamente realizzati in X+1.**

Ma se gli utili non fossero realizzati neanche nell'esercizio X+1?

Nell'esercizio X+1, se le merci risultano ancora tra le rimanenze, dopo le scritture (2) e (3) oppure (4), si stornano nuovamente gli utili infragruppo con la stessa scrittura (1).